

EDITORIALE.

Continuità nel programma del Consiglio e rinnovato impegno per i giovani e le Commissioni

IL SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'ORDINE SERGIO LAI, ELETTO IL 28 NOVEMBRE

Questo è il mio primo editoriale da presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Cagliari e non vi nascondo una certa difficoltà a manifestare il mio stato d'animo nell'affrontare un compito difficilissimo. Infatti la gravissima crisi economica che attanaglia l'intera società italiana non ha risparmiato le categorie professionali tra cui la nostra, che si ritrova, come altre dell'area tecnica, a soffrire per le ridotte risorse dello stato e degli enti locali e combattere per l'esasperazione della concorrenza (vedi decreto "Bersani") a tutti i livelli. Questo vale anche nel settore privato e così si accentuano i contrasti tra i professionisti generando, frequentemente, forme deontologicamente al limite della concorrenza sleale. Si aggiungano i cronici ritardi nei pagamenti, non più sostenibili dai professionisti, mentre gli ingegneri dipendenti sono alle prese con le difficoltà storiche di riconoscimento e valorizzazione del proprio ruolo professionale.

Nel prendere la guida dell'Ordine, voglio ringraziare l'ing. Gianni Massa per il lavoro svolto nel precedente biennio come presidente e formulare i migliori auguri per l'importante compito che gli è stato affidato nel nuovo Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Allo stesso modo bisogna dare merito ai consiglieri che nello stesso periodo si sono distinti portando avanti le varie attività dell'Ordine. Nel segno della trasparenza che ha sempre caratterizzato l'Ordine e sempre più lo caratterizzerà, è importante che gli iscritti sappiano che sette di quei consiglieri avevano rassegnato le dimissioni il 28 novembre, per poi ritirarle nella successiva seduta di Consiglio. Le loro motivazioni sono spiegate nel documento pubblicato a pagina 7.

Prima di dare alcune indicazioni sul programma da attuare non posso esimermi dal trattare l'argomento spinoso che riguarda le tariffe professionali. È stata infatti pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la legge di stabilità per il 2012. Una delle novità che interessano le categorie professionali è l'eliminazione di qualsiasi riferimento ai minimi tariffari per il calcolo delle parcelle. È stato, infatti, eliminato dall'articolo 3, comma 5, lettera d), della Manovra bis (D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011) il riferimento alle tariffe professionali per il calcolo dei compensi dei professionisti, che gli Ordini e Collegi professionali dovranno recepire nel prossimo periodo. La Manovra bis, all'art. 3, prevedeva che gli ordinamenti professionali recepissero, entro un anno dalla sua entrata in vigore, alcuni principi tra cui quello secondo il quale "il compenso spettante al professionista è pattuito per iscritto all'atto del conferimento dell'incarico professionale prendendo come riferimento le tariffe professionali. È ammessa la pattuizione dei compensi anche in deroga alle tariffe".

Con la cancellazione del riferimento alle tariffe nella legge di stabilità non sarà pertanto possibile applicare i minimi tariffari, salvo che nelle seguenti situazioni: in caso di mancata determinazione consensuale del compenso, quando il committente è un ente pubblico, in caso di liquidazione giudiziale dei compensi, ovvero nei casi in cui la prestazione professionale è resa nell'interesse dei terzi si applicano le tariffe professionali stabilite con decreto dal Ministro della Giustizia. Personalmente sono dell'opinione che l'eliminazione *tout court* delle tariffe professionali, anche solo come riferimento generico, potrà non solo essere lesiva della dignità dei professionisti, ma potrà esporre la committenza a possibili truffe (vedasi quanto sta avvenendo su internet per prestazioni di certificazione energetica o altro).

Ma veniamo al programma da portare avanti nel prossimo periodo. Il programma di lavoro per il quadriennio 2009-2013 già discusso e approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta dell'11 novembre 2009 va assolutamente confermato. Ricordo che i punti fondanti sono: Partecipazione e rappresentanza; Istruzione,

Gianni Massa eletto vicepresidente del CNI

Con una nota della Direzione generale della Giustizia civile - Dipartimento per gli affari di Giustizia, il 14 novembre sono stati proclamati gli eletti che comporranno il Consiglio nazionale ingegneri per il quinquennio 2011-2016: sono Gianni Massa (Cagliari), 602 voti; Armando Zambrano (Salerno) 584; Fabio Bonfà (Padova) 571; Massimo Mariani (Perugia) 564; Angelo Valsecchi (Lecco) 564; Michele Lapenna (Potenza) 557; Angelo Masi (Taranto) 539; Andrea Gianasso (Torino) 538; Giovanni Cardinale (Arezzo) 538; Gaetano Fede (Catania) 538; Nicola Monda (Napoli) 527; Riccardo Pellegatta (Milano) 514; Raffaele Solustri (Ancona) 468; Hansjorg Letzner (Bolzano) 460. Per la sezione B è risultata eletta Ania Lopez (Viterbo) con 474 voti.

Nella seduta di insediamento, il nuovo Consiglio nazionale ha eletto presidente Armando Zambrano; i nuovi vicepresidenti sono Fabio Bonfà (vicario) e Gianni Massa; il segretario è Riccardo Pellegatta e Michele Lapenna è il tesoriere.

formazione e aggiornamento; Professione, qualità e progetto; Comunicazione. Ritengo che all'interno delle varie attività del programma debbano essere sempre ricompresi e venga svolta la promozione della qualità architettonica e paesaggistica, la sostenibilità ambientale del territorio con la consapevolezza che tutela e qualificazione, riferiti all'esistente, e tutti i nuovi progetti vanno visti in modo integrato e complementare e devono costituire un unicum inscindibile.

L'ambizioso programma di lavoro di cui sopra andrà integrato da un ulteriore punto che costituiva argomento cardine del mio programma elettorale di 2 anni fa: mi riferisco al potenziamento dei servizi reali agli iscritti anche nei riguardi delle periferie territoriali (devo onestamente riconoscere che qualcosa è stata già fatta con incontri delocalizzati rispetto alla sede dell'Ordine). Si tratta nella sostanza di attivare due sportelli nelle due province di Villacidro-Sanluri e Carbonia-Iglesias, con lo scopo di poter fornire con cadenza periodica un luogo di riferimento dove sia possibile incontrare uno o più rappresentanti dell'Ordine, con la possibilità anche di realizzazione e consegna certificati e con la presenza contestuale del delegato territoriale Inarcassa. Sarà così possibile dare un servizio reale e far sentire quei territori più vicini all'Ordine; ne beneficerà lo stesso Ordine, che potrà venire a conoscenza di particolari specificità che meritino di essere affrontate e risolte.

L'altro aspetto che mi sta a cuore è un migliore funzionamento delle Commissioni che dovranno operare con interfaccia a tutto campo, in modo maggiormente coordinato con interazioni non solo tra le diverse Commissioni ma, in alcuni specifici casi da valutare da parte del Consiglio, con delega nei confronti del mondo esterno.

Cito alcuni esempi. La Commissione Formazione e Aggiornamento dovrà prevedere modalità operative con riunioni sistematiche con tutti i coordinatori delle altre Commissioni dell'Ordine, dalle quali perverranno contributi a carattere formativo specifici. La stessa Commissione potrà avere delega per interagire sinergicamente con gli enti, associazioni e istituzioni culturali del territorio ma non solo, al fine di aumentare la ricchezza di offerta formativa ad alto valore di contenuti professionali (vedasi ad esempio "alta formazione").

Altri esempi di funzionamento con "interfaccia a tutto campo" saranno dati dalla Commissione Sistemi di Gestione, che continuerà ad occuparsi di argomenti tipicamente trasversali, affrontando temi quali i sistemi di gestione integrati per la qualità, l'ambiente, la sicurezza del lavoro e la sicurezza delle informazioni, ma interagendo con le rispettive Commissioni. La Commissione sta proseguendo l'iter complesso di certificazione di qualità dell'Ordine e sta svolgendo l'iter della seconda fase.

La Commissione Strutture si dovrà interfacciare con la Commissione Formazione e Aggiornamento in tema di iniziative di formazione, ma potrà individuare forme di collaborazione esterne con associazioni di elevato profilo quali l'ATE, il CTE, ecc. oltre ad intensificare i rapporti con l'Università. Tra gli obiettivi potrà essere individuato, ad esempio, un esame critico della normativa da mettere a disposizione degli iscritti anche attraverso la Federazione Regionale degli Ingegneri, sia al CNI che al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici. Per quanto riguarda la Commissione Energia, si ricorda l'attività incessante e meritoria fin qui svolta nell'organizzazione di incontri, seminari e convegni intrattenendo rapporti ad alto livello anche con le istituzioni regionali. Anche tutte le altre Commissioni storiche, oltre quelle di recente o nuova istituzione, dovranno proseguire il lavoro nel senso esposto in precedenza, cioè di confronto con la Commissione Formazione e Aggiornamento, con le altre Commissioni dell'Ordine, con l'Università e gli enti locali.

L'Ordine attraverso le sue Commissioni potrà da un lato migliorare e valorizzare le conoscenze degli iscritti ma potrà mettersi a disposizione del territorio, con la potenzialità di un approccio multidisciplinare di competenze, per la risoluzione di problemi anche complessi (si cita da esempio il caso dei dissesti statici della zona di piazza d'Armi, ma anche le problematiche della mobilità nella città di Cagliari che devono essere risolte nell'Area vasta, ecc).

Mi preme sottolineare l'importanza della Commissione Giovani di prossima formalizzazione tra le Commissioni permanenti dell'Ordine; infatti dopo alcune riunioni la Commissione ha già individuato alcuni filoni di lavoro fondamentali di cui il primo fa seguito alla prima raccomandazione delle Commissioni nel documento con-

Quelle dimissioni ritirate, nell'interesse dell'Ordine

Queste poche righe hanno lo scopo di illustrare sinteticamente e senza alcuna vena polemica gli avvenimenti che in questo ultimo mese hanno coinvolto noi consiglieri dell'Ordine provinciale di Cagliari.

L'avvenuta elezione al Consiglio Nazionale degli Ingegneri di Gianni Massa e le sue conseguenti dimissioni hanno comportato una modifica degli equilibri già precari in seno al nostro Consiglio. Al posto di Massa ha trovato spazio in Consiglio il collega ingegnere Alessio Farci, primo dei non eletti alle elezioni dell'ottobre 2009.

Il gruppo che in questi due anni ha guidato l'Ordine poteva contare su numeri risicati, che all'attualità non consentono più di tenere le redini del Consiglio: da nove consiglieri, poi diventati otto senza Gianni Massa, il gruppo si è ridotto oggi a sette, per scelta del nuovo presidente Sergio Lai.

L'esigenza immutata di proseguire nel percorso di rinnovamento, innovazione e aggiornamento in seno ad una istituzione come la nostra, guidata per 12 anni consecutivi (fino al 2009) dallo stesso presidente, peraltro ammirevole in quanto a dedizione, ma anche la consapevolezza della profonda divisione esistente in termini di vedute e metodi tra i consiglieri attualmente in carica, ci ha portato a valutare la possibilità di presentare le nostre dimissioni e chiedere lo scioglimento del Consiglio.

L'obiettivo era quella di procedere speditamente verso nuove elezioni, auspicando finalmente la composizione di un Consiglio coeso, improntato al lavoro comune e dedicato interamente agli interessi degli iscritti.

Così non è stato: alle nostre dimissioni non è seguito lo scioglimento del Consiglio bensì la nomina di Alessio Farci e l'elezione, in un Consiglio composto da otto consiglieri, del nuovo presidente Sergio Lai.

Vista l'inefficacia delle nostre dimissioni, abbiamo scelto di ritirarle e di proseguire per il momento nel nostro mandato con il massimo impegno, compatibilmente con gli strumenti che ci sarà consentito di utilizzare e col metodo di gestione dell'Ordine che sarà adottato, nella convinzione che gli ambiziosi obiettivi da noi definiti nel programma presentato nel 2009, e sin qui seguiti con impegno e passione, debbano essere ancora rincorsi con forza.

Nel porgere al nuovo presidente i nostri migliori auguri per un mandato che possa essere ricco di successi e soddisfazioni, soprattutto per la categoria che si trova ora a rappresentare, non possiamo in chiusura non rammaricarci per il fatto che, provenendo dal nostro gruppo, abbia voluto seguire un percorso autonomo e distante dal concetto di squadra che abbiamo fino ad oggi adottato come *modus operandi*, per trovare una convergenza sulla sua designazione alla carica di presidente.

Grazie all'editore per averci consentito di pubblicare questa nota. Grazie a voi tutti per l'attenzione e sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

**Andrea Casciu, Gianluca Cocco,
Alessandro Casu, Giuseppe Garau,
Gaetano A. Nastasi, Laura Rutilio,
Pierfrancesco Testa**

clusivo del 55° Congresso nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, svoltosi a Torino nel settembre 2010. Mi riferisco al Network Commissione Giovani che si è proposto l'istituzione di un tavolo permanente sulle tematiche giovanili con la presenza di una adeguata componente giovani.

Anche un altro obiettivo della Commissione giovani (vedasi seconda raccomandazione del medesimo Congresso di Torino) è quello di condurre un'indagine sulla situazione lavorativa dei giovani con particolare riferimento ai rapporti di collaborazione tra datore di lavoro e "professionista economicamente dipendente". Occorre sostenere con forza e dare adeguati strumenti operativi ed economici alla Commissione perché non bisogna dimenticare che sono i giovani il futuro del Sistema Italia ed è assolutamente necessario investire consistenti risorse anche economiche. Vanno colti i segnali che provengono dai giovani professionisti per le situazioni di particolare precarietà e contrazione del lavoro che li vede maggiormente esposti. Al profondo disagio che li attanaglia vanno, da subito, dati segnali forti di sostegno ed attuate con particolare urgenza tutte le iniziative necessarie.

Tra le prossime scelte che potranno interessarci bisognerà valutare se anche l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cagliari intenderà qualificarsi presso il Ministero della Giustizia come Organismo di Mediazione, in accordo con il Consiglio Nazionale, per alcune categorie di mediazioni (D.Lgs 4 marzo 2010, n. 28).

Infine ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009 n. 69, avente per oggetto l'eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea, occorrerà ridurre ulteriormente il ricorso a tale forma con riferimento sia alla spedizione della rivista che alla trasmissione di corrispondenza.

Concludo, in prossimità delle prossime festività, rivolgendo i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo a tutti i colleghi, con la promessa di ricercare in tutte le forme l'unità e l'armonia del Consiglio, nell'interesse della categoria.

Sergio Lai